



## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

### DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Scuola Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** DiARC Dipartimento di Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

#### ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

#### INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## **Art. 1**

### **Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Design per la Comunità/ Community Design (classe L-4). Il Corso di Studio in Design per la comunità afferisce al Dipartimento di Architettura. Il CdS è tenuto in italiano e in inglese. Modalità di erogazione del corso: corso di studio convenzionale.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA. Organo Collegiale di gestione del corso di studio: Coordinamento Corso di Studio.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.
4. E' in corso di perfezionamento un percorso formativo finalizzato al rilascio di un doppio titolo universitario (*Double Degree*) in Design per la Comunità (Università degli Studi di Napoli Federico II) e in Design (Kutaisi International University).

## **Art. 2**

### **Obiettivi formativi del Corso**

In conformità con gli obiettivi formativi qualificanti della Classe il Corso di Studio propone la formazione di designer in grado di coniugare con capacità critica i saperi della cultura umanistica e della cultura tecnico-scientifica, in tutte le fasi di ideazione, sviluppo e realizzazione di artefatti. In particolare, le laureate e i laureati del Corso di Studio in Design per la Comunità devono possedere:

- conoscenze negli ambiti del sapere tecnico-scientifico, umanistico ed economico-sociale che costituiscono il corpus strutturale della disciplina e sono in grado di supportare, nei differenti percorsi formativi intrapresi, le diverse specializzazioni del design;
- capacità e abilità specifiche del contesto di vocazione del corso di studi, relative al piano teorico-critico, storico, progettuale e tecnico-applicativo;
- capacità nella selezione ed elaborazione di dati e informazioni, finalizzate a individuare gli aspetti principali che caratterizzano contesti e situazioni;
- capacità di comprensione dei contesti di intervento, ovvero definizione degli obiettivi e formulazione del giusto registro comunicativo per illustrare le scelte progettuali attraverso dati, informazioni e forme di visualizzazione;
- abilità nell'applicazione di conoscenze, strumenti, metodologie e tecniche proprie del design e delle sue specializzazioni;
- capacità di lavorare in gruppo, gestire problemi complessi e conflittualità del processo di design, definire soluzioni creative di problemi, facilitare la collaborazione tra le diverse competenze professionali coinvolte nei processi di progetto.

Specificamente, come indicato nella SUA CdS, il Corso di Studi forma Designer in possesso di capacità critiche e creative, di conoscenze tecnico-operative e tecnologiche, di abilità di sviluppo e di gestione di processi progettuali con impatti sociali. Tali figure, oltre agli elementi strumentali di sostegno al progetto, devono acquisire sensibilità e autonomia critica rispetto alla capacità di definizione del problema progettuale, tenendo conto delle risorse e dei vincoli di scenario e delle esigenze espresse da comunità interessate a processi di innovazione sociale. I progettisti formati dal corso presenteranno capacità di lavoro in team, di coordinamento di specialisti interni ed esterni alle realtà produttive e di adattamento ad ambienti di lavoro innovativi ed emergenti. Il CdS forma designer che siano in grado di integrare le componenti di progettazione convenzionali riferite ai prodotti (oggetti d'uso, sistemi di oggetti), ai servizi (per l'accessibilità, l'inclusività, la condivisione, la comunicazione), agli spazi temporanei (per la cultura, per l'arte, per l'ospitalità, per l'abitare, per l'intrattenimento), con gli aspetti innovativi che derivano da nuovi assetti comunitari della società contemporanea e dalla diffusione delle tecnologie digitali. Nella prospettiva di aggiornamento del ruolo del designer nella società, il CdS forma una figura capace di orientare criticamente i processi di formalizzazione e di visualizzazione di nuove istanze e identità sociali, assecondando pratiche innovative e collaborative bottom-up, e di operare con competenze trasversali e soft-skill all'interno dei processi innovativi guidati dal design. Il modello di formazione si basa su un appropriato mix di conoscenze di base, conoscenze tecnico-professionali e conoscenze trasversali. Tale modello formativo sarà incentrato su metodiche di apprendimento di tipo esperienziale (learning by doing) e relazionale (learning by others) all'interno di processi di lavoro condiviso tra docenti e studenti. A tal scopo sono previsti laboratori progettuali e laboratori strumentali in cui gli studenti potranno apprendere oltre al 'sapere' anche il 'saper fare'. Il progetto formativo è strutturato su tre ambiti di conoscenza convergenti, che assumono nel percorso formativo declinazioni tematiche specifiche:

**CONOSCENZE DI BASE:** sono conoscenze che non attengono direttamente al mestiere del Designer, ma che sono fondamentali per innescare lo sviluppo professionale. Sono conoscenze ad ampio spettro come quelle logico-matematiche, quelle di alfabetizzazione informatica, della rappresentazione e comunicazione, del marketing.

**CONOSCENZE TECNICO-PROFESSIONALI:** sono costituite dai saperi che attengono alle attività

proprie della figura professionale del Designer. Si tratta di conoscenze e capacità determinanti per garantire l'esercizio della professionalità nel campo del Design. Parallelamente alla trasmissione di conoscenze e competenze specifiche per la formazione del designer di prodotti e servizi (analisi dei bisogni, definizione di prodotto, selezione di materiali, ingegnerizzazione dei prodotti, analisi dei costi) il corso è indirizzato a far maturare conoscenze e competenze per la formazione della figura dell'organizzatore di eventi e di allestimenti espositivi. CONOSCENZE TRASVERSALI: sono competenze complementari, patrimonio della persona, relative ai comportamenti sul lavoro, non legate a un contesto professionale specifico. Si tratta in particolare di soft-skill, di competenze comunicative, relazionali, interattive, decisionali, di problem solving, di ascolto, di negoziazione, ecc., che risultano essenziali per trasformare il sapere progettuale in una prestazione lavorativa efficace e collaborativa. Pertanto, particolare accento è dato alla presenza di materie umanistiche e sociali accanto a quelle tecnico-progettuali, al fine di sviluppare un approccio critico e investigativo nell'intenzioni progettuali. Il percorso formativo prevede un primo anno dedicato all'acquisizione dei fondamenti del Design e del Progetto di Allestimento e delle discipline che ne caratterizzano il campo teorico, strumentale ed operativo; un secondo anno dedicato all'apprendimento ed alla sperimentazione delle metodologie progettuali proprie del Design in ambiti operativi emergenti ed innovativi; un terzo anno dedicato alla sperimentazione progettuale nel campo del Design sociale ed alle sue implicazioni spaziali ed ambientali alla scala della città. Gli studenti potranno inoltre completare il personale percorso formativo frequentando corsi ed insegnamenti a scelta all'interno di un'offerta che sarà programmata di anno in anno dal DiARC. La struttura portante del Corso di studio è costituita dai laboratori di progettazione. Accanto a questi sono previsti corsi mono-disciplinari e corsi integrati. Il tirocinio in fase curriculare è svolto all'interno di un workshop tirocinante che di anno in anno sarà programmato in accordo con enti, istituzioni, organizzazione ed aziende costituenti il contesto di stakeholder del CdS.

### **Art. 3**

#### **Profilo professionale e sbocchi occupazionali**

Il CdS forma, come specificato nella SUA CdS, la figura di Tecnico del progetto nel campo del design di prodotti, di spazi e di servizi per la comunità.

Funzione in un contesto di lavoro: figure di tecnico del progetto in grado di svolgere funzioni di supporto a tutte le attività tecniche e progettuali che, dalla fase di ideazione, conducono alla fase di prototipazione, di produzione di prodotti, di spazi e di servizi e alle successive fasi di distribuzione e condivisione con le comunità interessate dal progetto. Questa figura si inserisce all'interno del contesto di lavoro con competenze di tipo esecutivo, esprimendo la capacità di lavorare in team, e con competenze di tipo collaborativo, esprimendo la capacità di lavorare come esperto all'interno di comunità interessate a processi di innovazione sociale.

Competenze associate alla funzione: le competenze connesse a questa figura riguardano le procedure e le tecniche finalizzate al disegno dettagliato, alla realizzazione di prototipi di prodotti, oggetti d'uso e sistemi di oggetti, di beni di consumo, di servizi che si estendono, nel campo dell'allestimento, all'organizzazione di esposizioni ed eventi attraverso le attività di suddivisione e distribuzione degli spazi disponibili e la progettazione delle relative strutture temporanee. Per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione visiva le competenze riguardano varie tecniche di disegno, grafica, elaborazione digitale delle immagini e post-produzione, elaborazione multimediali e animazione finalizzate alla comunicazione, all'editoria, al design espositivo o all'illustrazione pubblicitaria.

Sbocchi occupazionali: l'inserimento di questa figura nel mercato del lavoro avviene, per quanto riguarda le aziende, all'interno delle aree tecniche e di ricerca e sviluppo, per gli studi professionali di progettazione e di consulenza come coadiutore, oppure attraverso attività di impresa ad impatto sociale.

#### **Art. 4**

##### **Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio<sup>1</sup>**

Per l'accesso ai corsi di studio della classe sono richieste conoscenze e competenze di matematica, logica, storia, storia dell'arte, rappresentazione, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

Al corso di Studi in Design per la Comunità possono essere ammessi i diplomati degli istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado e i possessori di titoli, anche esteri, considerati equipollenti. Per l'accesso al CdS si richiedono nozioni e strumenti di base di cultura generale e ragionamento logico, di storia dell'arte e dell'architettura, di matematica e fisica, di geometria e rappresentazione.

L'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente è verificata in ingresso secondo modalità disciplinate nel regolamento didattico del CdS. Nel caso in cui la verifica non sia positiva sono assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nei modi e nei tempi previsti dal regolamento del CdS.

#### **Art. 5**

##### **Modalità per l'accesso al Corso di Studio**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge<sup>2</sup>.
2. In caso di verifica non positiva dell'adeguata preparazione iniziale descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso al CdS, la Commissione di Coordinamento Didattico assegna specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) indicando le modalità di verifica da soddisfare entro il primo anno di corso.
3. Il Corso di Studio è a numero programmato. L'ammissione al primo anno avviene previa iscrizione e superamento di un test di ammissione secondo le modalità indicate nel Bando pubblicato sul portale web dell'Ateneo di Napoli 'Federico II'. L'ammissione al CdS è subordinata al superamento del test e alla posizione in graduatoria dei partecipanti. Le modalità e i contenuti sono descritti in un apposito bando di ammissione rinnovato di anno in anno. Oltre ad avere una funzione selettiva per l'accesso al 1° anno di corso, il test di ingresso assolve anche all'obbligo di verificare le conoscenze iniziali. Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio inferiore al minimo stabilito annualmente dal bando di ammissione, verranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) che dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso (secondo le tempistiche e le modalità previste nel Regolamento del CdS), attraverso attività seminariali e/o tutoraggio di recupero coordinate dai docenti incaricati. Gli studenti dimostrano l'avvenuto recupero degli OFA, superando gli esami finali delle materie che saranno indicate nel Regolamento del CdS. A causa dell'emergenza COVID, si è stabilito di non effettuare il test per l'AA 2020-21, 2021-22, 2022-23. La selezione è avvenuta pertanto sulla base del voto di diploma di maturità. A partire dall'A.A. 2023-24 l'ammissione avviene sulla base di un test di ingresso così come previsto dal Regolamento del CdS.

Link: <http://diarc.code.unina.it/index.php/modalita-di-accesso/>

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>2</sup> L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

## Art. 6

### Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo<sup>3</sup> per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>4</sup>:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 10 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente<sup>5</sup>. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

## Art. 7

### Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale. La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento<sup>6</sup> di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

---

<sup>3</sup> Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

<sup>4</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM."

<sup>5</sup> Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.]

<sup>6</sup> Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

- a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.
- d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

## Art. 8

### Prove di verifica delle attività formative<sup>7</sup>

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti<sup>8</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento<sup>9</sup>.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo<sup>10</sup>.

## Art. 9

### Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studio è di 3 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

---

<sup>7</sup> Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>8</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

<sup>9</sup> Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

<sup>10</sup> Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

Lo studente dovrà acquisire 180 CFU<sup>11</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):

- A) di base,
- B) caratterizzanti,
- C) affini o integrative,
- D) a scelta dello studente<sup>12</sup>,
- E) per la prova finale,
- F) ulteriori attività formative.

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 180 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 20, e lo svolgimento delle altre attività formative.

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità<sup>13</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>14</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).

4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dal Consiglio di Dipartimento.

---

<sup>11</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>12</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

<sup>13</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

<sup>14</sup> Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

## **Art. 10**

### **Obblighi di frequenza<sup>15</sup>**

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria per gli Insegnamenti di Laboratorio ed è fortemente consigliata in tutti altri corsi. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

## **Art. 11**

### **Propedeuticità e conoscenze pregresse**

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Schedina insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

## **Art. 12**

### **Calendario didattico del CdS**

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

## **Art. 13**

### **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe<sup>16</sup>**

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

---

<sup>15</sup> Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>16</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

## Art. 14

### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali<sup>17</sup>; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari**

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente<sup>18</sup>.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>19</sup>.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2024, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

## Art. 15

### **Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio**

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>20</sup>, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"<sup>21</sup>.

<sup>17</sup> Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>18</sup> Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>19</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>20</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>21</sup> D.R. n. 348/2021.

## Art. 16

### Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Caratteristiche della prova finale: In continuità con quanto indicato dal DM 1648 la prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe.

È ammesso a sostenere la prova finale lo studente che abbia acquisito tutti i crediti previsti dal Manifesto degli studi, ad eccezione di quelli relativi alla preparazione e discussione della prova finale. L'elaborato finale verrà presentato e discusso in presenza della commissione d'esame. L'elaborato deve includere una riflessione critica ed interpretativa del percorso di studio compiuto dallo studente nel triennio e delle esperienze didattiche più significative. L'elaborato di tesi dovrà mettere in luce il contributo personale dello studente rispetto al progetto didattico del Corso di Studi.

Modalità di svolgimento della prova finale:

Il candidato espone alla Commissione il portfolio elaborato in base alle indicazioni previste dal Regolamento di CdS. La discussione avviene in forma pubblica e prevede l'esposizione critica da parte del candidato del proprio percorso curricolare. Al termine dell'esposizione i commissari potranno quesiti finalizzati a verificare la consapevolezza da parte del candidato delle tematiche esposte.

Link: <http://diarc.code.unina.it/index.php/studenti/prova-finale/>

## Art. 17

### Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e stage sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004<sup>22</sup>.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dello sportello per l'orientamento in uscita <http://www.orientamento.unina.it> assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

## Art. 18

### Decadenza dalla qualità di studente<sup>23</sup>

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

---

<sup>22</sup> I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

<sup>23</sup> Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

## Art. 19

### Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>24</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

## Art. 20

### Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>25</sup>, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
  - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
  - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

---

<sup>24</sup> D.R. n. 2482//2020.

<sup>25</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

**Art. 21**  
**Norme finali**

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

**Art. 22**  
**Pubblicità ed entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).
3. Sono altresì parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 3 (criteri per l'accesso al percorso formativo previsto dal doppio titolo universitario (*Double Degree*) e periodo di svolgimento delle attività didattiche all'estero) e l'Allegato 4 (Tabella di corrispondenza delle Attività formative).

## ALLEGATO 1.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

#### CO.DE. DESIGN PER LA COMUNITA'

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Dipartimento di Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

## PIANO DEGLI STUDI

### LEGENDA

#### Tipologia di Attività Formativa (TAF):

**A** = Base

**B** = Caratterizzanti

**C** = Affini o integrativi

**D** = Attività a scelta

**E** = Prova finale e conoscenze linguistiche

**F** = Ulteriori attività formative

I Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
<b>Laboratorio di Fondamenti di Disegno</b>									
Elementi di disegno	ICAR/17	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione di base nella rappresentazione	Obbligatorio
Strumenti e tecniche del disegno digitale	ICAR/17	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione di base nella rappresentazione	
<b>Laboratorio di Basic Design</b>									
Basic Design	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione di base nel progetto di design	Obbligatorio
Graphic Design	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione di base nel progetto di design	
<b>Le forme nelle teorie matematiche</b>	MAT/03	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	A	Formazione scientifica	Obbligatorio
<b>Storia del Design</b>	ICAR/18	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	A	Formazione umanistica	Obbligatorio
<b>Laboratorio di Materiali, Tecnologie e Strutture per il Design</b>									

Materiali per il Design	ING-IND/22	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	A	Formazione tecnologica	Obbligatorio
Tecnologie e processi per il Design	ICAR/12	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione tecnologica	
Principi strutturali per il Design	ICAR/09	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	B	Discipline tecnologiche e ingegneristiche	
<b>Laboratorio di Visual Design</b>									Obbligatorio
Visual e Media Design	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione di base nel progetto di design	
Cultura visiva per il Design	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	A	Formazione di base nel progetto di design	

<b>Il Anno</b>									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
<b>Laboratorio di Progetto degli Interni</b>									Obbligatorio
Allestimento degli Interni	ICAR/16	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	
Psicologia dello spazio	M-PSI/01	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	A	Formazione umanistica	
<b>Laboratorio di Design del prodotto</b>									Obbligatorio
Design del prodotto industriale	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	
Strategie di marketing per l'innovazione di prodotto	SECS-P/08	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	B	Scienze economiche e sociali	
<b>Disegno digitale</b>	ICAR/17	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline tecnologiche e ingegneristiche	Obbligatorio
<b>Laboratorio di Human Centered Design</b>									Obbligatorio
Design dei prodotti e dei servizi	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	
Ergonomia applicata	ICAR/12	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Discipline tecnologiche e ingegneristiche	

<b>Teoria e critica del Design</b>	ICAR/18	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	Obbligatorio
<b>Corso integrato di studi socio-antropologici per il Design</b>									
Città come rete socio-tecnica	ICAR/20	integrato	4	32	Lezione frontale	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	Obbligatorio
Antropologia della tecnica	M-FIL/01	integrato	4	32	Lezione frontale	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	
<b>Conoscenza della lingua inglese</b>			4				E	Altre attività	

<b>III Anno</b>									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Or e	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
<b>Laboratorio di Design per lo spazio pubblico</b>									
Progetto di spazi temporanei	ICAR/16	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	Obbligatorio
Design per la comunicazione	ICAR/13	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	
<b>Laboratorio di Design per l'innovazione sociale</b>									
Design per l'innovazione sociale	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	Obbligatorio
Sociologia dei processi comunitari	SPS/08	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	B	Scienze economiche e sociali	
<b>Valutazione nei processi di innovazione sociale</b>	ICAR/22	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	B	Scienze economiche e sociali	Obbligatorio
<b>Laboratorio di orientamento finale</b>									Obbligatorio (uno a scelta)
<i>A - Design dell'interazione</i>									
Design digitale	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	Obbligatorio (uno a scelta)
Web Design	ICAR/13	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	

Linguaggio dei media	L-ART/06	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni	
<b>B – Design della materia</b>									<b>Obbligatorio (uno a scelta)</b>
Bio - Design	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni	
Materiali e innovazione sostenibile	ING-IND/16	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Discipline tecnologiche e ingegneristiche	
Design dei processi digitali	ICAR/13	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	
<b>C – Design per la sostenibilità</b>									<b>Obbligatorio (uno a scelta)</b>
Design sistemico	ICAR/13	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni	
Progettazione ambientale	ICAR/12	integrato	6	60	Laboratorio	In presenza	B	Discipline tecnologiche e ingegneristiche	
Spazio collettivo e società	ICAR/14	integrato	4	40	Laboratorio	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	
<b>Altre attività</b>									
<b>A scelta dello studente</b>			12				D	Altre attività	
<b>Tirocinio</b>			4				F	Altre attività	
<b>Prova finale</b>			4				E	Altre attività	

TOTALE 180 CFU

### Elenco delle propedeuticità

Nessuna



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

### DESIGN PER LA COMUNITÀ

### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Fondamenti di Disegno	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Elementi di disegno ICAR/17 Strumenti e tecniche del disegno digitale ICAR/17	<b>CFU:</b> 6 CFU 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> I	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Base/Base
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/17 riguardano i principali temi e metodi della rappresentazione legati alla costruzione geometrica delle immagini bidimensionali e introduce i fondamenti della modellazione digitale 3d per il controllo delle forme tridimensionali, con particolare riferimento al progetto di design.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Obiettivo del Laboratorio di Fondamenti del Disegno è fornire agli studenti le conoscenze di base dei principali strumenti e metodi di rappresentazione. Il laboratorio fornisce allo studente la conoscenza dei metodi della Geometria descrittiva e delle relative costruzioni geometriche per la rappresentazione sul piano degli oggetti tridimensionali. Inoltre, introduce i principi geometrici, gli strumenti e le tecniche per il disegno analogico e digitale con un approccio alla forma tridimensionale nello spazio digitale che riguarderà artefatti multiscalari, descritti nelle loro caratteristiche dimensionali, morfologiche e qualitative.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.	



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Basic Design	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Basic Design ICAR/13 Graphic Design ICAR/13	<b>CFU:</b> 6 CFU 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> I	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Base/Base
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri morfologici; linguaggi visivi, prassi artistiche, significati estetici e culturali.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Obiettivo del Laboratorio di Basic Design è fornire agli allievi un bagaglio informativo teorico di base, nel quadro della cultura e della teoria della rappresentazione e del design. È orientato alle analisi dei caratteri percettivi, gestaltici, di <i>affordance</i> , morfologici, formali e d'interfaccia di prodotto, servizi e spazi. Nel laboratorio vengono affrontate teorie e metodi della configurazione e relativi strumenti applicativi; tipologie di prodotto dai beni d'uso e strumentali, ai beni durevoli e di consumo, agli artefatti comunicativi, interattivi, ai sistemi relazionali e di servizio; alla rappresentazione degli artefatti nei termini funzionali, formali e grafici. Nel laboratorio saranno fornite le basi della cultura grafica, relative a rapporti tra immagini e testi, griglie e strutture, vuoti e pieni, conoscenze su layout, dimensionamento e formati, caratteri tipografici, strutture, griglie, rapporti tra pieni e vuoti.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.	



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Le forme nelle teorie matematiche	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano
<b>SSD:</b> MAT/03	<b>CFU:</b> 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> I	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Base
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari riguardano, oltre ad alcuni aspetti istituzionali della matematica di base, lo studio delle proprietà e delle classificazioni di strutture geometriche e topologiche.	
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni di base delle cosiddette "Matematiche", precisamente di alcune delle teorie matematiche che più di altre studiano concetti legati a forme geometriche. Al termine del corso lo studente sarà in grado di collegare i termini matematici utilizzati per descrivere le forme con i rispettivi concetti geometrici: ne conoscerà le descrizioni analitiche per poterle poi utilizzare, in modo creativo, in contesti informatici e progettuali per l'ambiente costruito.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione sugli argomenti illustrati nelle lezioni e su eventuali approfondimenti, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.	



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

### DESIGN PER LA COMUNITÀ

### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Storia del Design	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> ICAR/18	<b>CFU:</b> 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> I	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Base
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari sono rivolti alla conoscenza e interpretazione delle trasformazioni territoriali, dell'ambiente e del paesaggio, della città e del patrimonio costruito, delle opere architettoniche e dei loro autori e committenti, della storia delle teorie architettoniche, delle tecniche costruttive e del cantiere edilizio, della storia del design, analizzati in rapporto agli specifici contesti politici, economici, sociali e culturali. Obiettivo del corso è di contestualizzare la storia del design nelle sue dinamiche più complesse quali la sua nascita, la sua fenomenologia e la sua relazione diretta con i più differenti campi di applicazione, nello specifico, il rapporto con l'artigianato e il cosiddetto "artidesign". A partire dalla Rivoluzione Industriale, fino al design del Terzo millennio, si approfondisce lo studio del contesto storico di riferimento, delle teorie, dei principali architetti e designer che vi hanno operato, dei prodotti di design più emblematici, nonché delle aziende e delle committenze "illuminate" che hanno svolto un fondamentale ruolo nella diffusione degli stessi. Il corso approfondirà autori, progetti e realizzazioni che hanno rappresentato dei paradigmi di riferimento per la produzione successiva. Verranno altresì analizzati i contributi dei primi critici ed autori che hanno storicizzato la disciplina del design. Pertanto, il corso mira, oltre alla conoscenza della storia del design, a formare gli allievi con una metodologia, su base teorica, essenziale per la progettazione.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.	

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Materiali, Tecnologie e Strutture per il Design		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> Materiali per il Design ING-IND/22 Tecnologie e processi per il Design ICAR/12 Principi strutturali per il Design ICAR/09		<b>CFU:</b> 4 CFU 6 CFU 4 CFU	
<b>Anno di corso:</b> I	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Base/Base/Caratterizzanti		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ING-IND/22 riguardano gli aspetti scientifici e tecnologici dei materiali per il design, incluse le competenze legate alla struttura a tutte le scale dimensionali, formulazione, processo, prestazioni e proprietà. I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/12 riguardano: gli strumenti, i metodi e le tecniche per il progetto nell'ottica di un approccio esigenziale e prestazionale; l'innovazione e la sperimentazione tecnologica nell'ottica della sostenibilità sociale, economica e ambientale. I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/09 riguardano i temi fondamentali inerenti le teorie e tecniche rivolte alla concezione ed alla verifica di un sistema strutturale, con particolare riferimento alle questioni inerenti all'interazione tra forma e struttura.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Il Laboratorio intende fornire le competenze teoriche, metodologiche e operative di base finalizzate alla definizione e al controllo dei processi trasformativi necessari alla progettazione/produzione/realizzazione di oggetti, prodotti e sistemi per la comunità a partire dalla individuazione delle caratteristiche prestazionali e simboliche dei materiali, della dimensione processuale e sistemica delle tecnologie impiegate fino alla ottimizzazione della forma strutturale.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.			



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Visual Design		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> Visual e Media Design ICAR/13 Cultura visiva per il Design ICAR/13		<b>CFU:</b> 6 CFU 6 CFU	
<b>Anno di corso:</b> I	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Base/Base		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri comunicativi, morfologici; linguaggi visivi, prassi artistiche, significati estetici e culturali.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e metodologiche, sviluppa competenze tecniche caratterizzanti il campo dell'espressione e della cultura visiva. Il laboratorio affronta i temi della progettazione di artefatti grafici e multimediali, attraverso l'uso di software professionali e l'applicazione di tecniche di comunicazione visiva. Apprende strategie di narrazione digitale e transmediale, con particolare attenzione alla creazione di contenuti interattivi e multicanale. Si propone di trasferire allo studente consapevolezza delle teorie e delle pratiche della cultura visiva, esplorando l'evoluzione storica e contemporanea delle arti visive e del design. Lo studente impara, inoltre, ad analizzare criticamente l'interazione tra cultura visiva e progettazione, con l'obiettivo di comprendere come immagini, media e arte influenzano i processi di design e le esperienze utente.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.			



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Progetto degli interni	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Allestimento degli Interni ICAR/16 Psicologia dello spazio M-PSI/01	<b>CFU:</b> 6 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> II	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/Base
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/16 riguardano aspetti teorici e metodologici, concernenti i problemi e le tecniche della progettazione contemporanea e delle trasformazioni degli ambienti interni, degli arredi e degli allestimenti. I contenuti scientifico-disciplinari relativi al settore M-PSI/01 fanno riferimento alla comprensione dei fenomeni sociali, culturali, organizzativi ed economici, assumendo come punto di vista specifico lo studio dei processi psicologici e relazionali che a diversi livelli (individuale, interpersonale, intra e inter-gruppi, organizzativo, collettivo, culturale, istituzionale) influenzano il sistema delle rappresentazioni, cognizioni, emozioni, motivazioni ed azioni delle persone e dei gruppi sociali nei differenti sistemi e contesti di vita.	
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento mira a fare acquisire allo studente conoscenze teoriche e metodologiche, competenze tecniche caratterizzanti il campo dell'architettura di interni, affrontando la relazione fra spazi fruibili, oggetti, immagini, azioni. Lo studente impara a sviluppare il progetto dell'interno architettonico a partire dall'uomo inteso quale protagonista della fruizione dello spazio, definendo con precisione le connotazioni materiche, dimensionali, formali prossemiche e percettive degli ambienti, precisandone il loro uso e la funzione deputata.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.	



## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

### DESIGN PER LA COMUNITÀ

### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Design del prodotto	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Design del prodotto industriale ICAR/13 Strategie di marketing per l'innovazione di prodotto SECS-P/08	<b>CFU:</b> 6 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> II	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti; caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale. I contenuti scientifico-disciplinari relativi al SECS-P/08 riguardano economia e gestione dell'innovazione, strategie d'impresa, economia e tecnica degli scambi internazionali, marketing e comunicazione, produzione e logistica, tecniche di gestione degli investimenti e finanziamenti, consulenza direzionale, nonché gestione del settore cooperativo e direzione delle organizzazioni non aventi fine di profitto.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Il laboratorio intende fornire un approccio sistemico e strutturato al complesso processo elaborativo che sovrintende la progettazione di un prodotto industriale. Tale approccio dovrà comprendere i bisogni sociali, gli obiettivi economici e l'integrazione con i concetti di identità aziendale che dovranno portare all'elaborazione di un brief di progetto, che si accompagna alle componenti progettuali che condurranno ad una nuova proposta di prodotto. Lo studente impara a sviluppare il progetto di nuovi prodotti e sistemi di prodotti e servizi, valutandone la sostenibilità economica e le potenzialità di commercializzazione, le risorse critiche, le principali variabili ambientali e definire opportune strategie di posizionamento.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

**ALLEGATO 2.1****REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO****DESIGN PER LA COMUNITÀ****CLASSE L-4****Scuola: Politecnica e delle Scienze di base****Dipartimento: Architettura****Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Disegno digitale	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> ICAR/17	<b>CFU:</b> 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> II	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/17 riguardano i principali temi legati alla costruzione geometrica delle immagini bidimensionali e introduce i fondamenti per il controllo delle forme tridimensionali con particolare riferimento al progetto di design che impiega gli strumenti di modellazione e manifattura digitale.	
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire agli studenti un percorso legato agli aspetti applicativi della Geometria Descrittiva e all'utilizzo integrato degli strumenti di rappresentazione tridimensionale e gli strumenti per un primo approccio alla modellazione algoritmica generativa. Lo studente acquisisce la capacità di definire le strategie del disegno digitale finalizzate alla modellazione di oggetti dalla geometria complessa. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni di base teoriche e applicative della genesi geometrica della forma e della sua traduzione in oggetto funzionale e materico mediante un corretto utilizzo degli strumenti per la modellazione e la produzione digitale.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b>	



La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Human Centered Design	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Design dei prodotti e dei servizi ICAR/13 Ergonomia applicata ICAR/12	<b>CFU:</b> 6 CFU 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> II	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti /Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti; caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale. I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/12 riguardano: gli strumenti, i metodi e le tecniche per il progetto alle diverse scale nell'ottica di un approccio essenziale e prestazionale; la progettazione ambientale degli elementi e dei sistemi; l'innovazione e la sperimentazione tecnologica nell'ottica della sostenibilità sociale, economica e ambientale; lo studio dei materiali naturali ed artificiali; la progettazione e la sperimentazione di materiali, elementi, componenti e sistemi.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Il laboratorio intende trasferire agli studenti principi, metodi e strumenti per analizzare e realizzare sistemi (prodotti/ambienti/servizi) in ottica human centred, la quale pone al centro del processo progettuale caratteristiche, bisogni e aspettative degli utenti con lo scopo di perseguire sistemi oltre che efficaci, anche usabili, sicuri e confortevoli per i loro utilizzatori. Integrando conoscenze e competenze di base dell'ergonomia, con metodologie e tecniche connessi alla considerazione della dimensione esperenziale dell'utente, il laboratorio sviluppa il tema dell'interazione tra uomo, artefatti e ambiente, attraverso lo studio dei processi fisici, percettivo-cognitivi e relazionali coinvolti,	



tenendo in considerazione il sistema sociale e ambientale in cui si opera, e prestando una particolare attenzione ai temi della diversità e variabilità umana. Il Laboratorio, inoltre, in coerenza con la caratterizzazione del Co.De., espande la sua azione di indagine e sperimentazione verso la "dimensione comunità"; proponendo modelli di progettazione (e co-progettazione) di prodotti e sistemi inclusivi e funzionali a stimolare le relazioni tra utenze e contesti diversificati ma complementari.

**Propedeuticità in ingresso:**

Nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Teoria e critica del Design	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> ICAR/18	<b>CFU:</b> 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> II	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Affini o integrativi
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/18 riguardano la storia della cultura e delle attività attinenti al Design, in rapporto al quadro politico, economico, sociale e culturale delle varie epoche; la storia del pensiero e delle teorie legate al progetto di Design, esaminata nel suo contesto con riferimento alle cause, ai programmi ed all'uso, nelle sue modalità linguistiche e tecniche, nella sua realtà materiale e nei suoi significati.	
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento intende introdurre alla dimensione teorica e alla specificità del dibattito sul design contemporaneo fornendo agli studenti le nozioni necessarie a comprendere qual'è stato e qual'è oggi il contributo degli aspetti teorici alla formazione delle linee guida della riflessione critica sul design, in modo da introdurre al dibattito contemporaneo in una prospettiva storica. Lo studente sarà, inoltre, in grado di rielaborare le informazioni e le nozioni assunte durante il corso, organizzandole attorno a nuovi nuclei concettuali, e di applicare la metodologia critica acquisita alla descrizione e alla verifica di nuovi fenomeni del design contemporaneo.	

**Propedeuticità in ingresso:**

nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

**ALLEGATO 2.1****REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI  
DESIGN PER LA COMUNITÀ****CLASSE L-4****Scuola: Politecnica delle Scienze di Base****Dipartimento: Architettura****Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Corso integrato di studi socio-antropologici per il Design	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Città come rete socio-tecnica ICAR/20 Antropologia della tecnica M-FIL/01	<b>CFU:</b> 4 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> II	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Affini o integrativi / Affini o integrativi
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR 20 riguardano principi e concetti, teorie e metodi, regole e strumenti, meccanismi attuativi e pratiche di pianificazione, valutazione, progettazione e gestione degli assetti e degli interventi di trasformazione fisica e di rigenerazione dello spazio urbano. I contenuti disciplinari relativi al M-FIL/01 riguardano principi e i fondamenti e l'interlocuzione critica con i diversi saperi; la strumentazione concettuale e argomentativa della filosofia, l'assimilazione delle categorie del suo discorso e la capacità di comprensione e inquadramento di testi e domande fondamentali, in vista della maturazione di un pensiero critico sulle questioni tecniche.	

**Obiettivi formativi:**

L'insegnamento si propone di far comprendere agli studenti le relazioni tra città materiale e processi di riproduzione sociale; rendere chiara l'agency degli oggetti come attori non-umani nei processi urbani; costruire familiarità empirica con il concetto di affordance. Il corso, inoltre, introduce ai temi principali dell'antropologia della tecnica, nelle sue differenti declinazioni storiche e fino agli attuali sviluppi degli STS (Science and Technology Studies). Particolare attenzione è riservata al caso di studio costituito dal design e alle trasformazioni innescate dalle più recenti tecnologie.

**Propedeuticità in ingresso:**

Nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e/o di un elaborato, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

**ALLEGATO 2.1****REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI  
DESIGN PER LA COMUNITÀ****CLASSE L-4**

**Scuola:** Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Design per lo spazio pubblico	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Progetto di spazi temporanei ICAR/16 Design per la comunicazione ICAR/13	<b>CFU:</b> 6 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> III	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/16 riguardano aspetti teorici e metodologici, concernenti i problemi e le tecniche della progettazione contemporanea e delle trasformazioni degli ambienti, degli arredi e degli allestimenti per lo spazio pubblico. I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri comunicativi, morfologici; linguaggi visivi, prassi artistiche, significati estetici e culturali.	

**Obiettivi formativi:**

Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e metodologiche, sviluppa competenze tecniche caratterizzanti il campo dell'allestimento, con particolare riferimento agli spazi pubblici della città consolidata e con carattere di temporaneità. Il laboratorio affronta la relazione fra spazi fruibili della città storica, attribuzione di senso e significati, sviluppando capacità di lettura del contesto, riconoscimento dei valori e trasmissione di contenuti in un tempo limitato. Lo studente impara a comunicare mediante artefatti visivi, multimediali e multisensoriali identità e contenuti complessi, valori effimeri e temporanei delle azioni progettuali e dei luoghi oltre che filtri interpretativi per l'esperienza fruitiva degli spazi temporanei.

**Propedeuticità in ingresso:**

Nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso scritte distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

**ALLEGATO 2.1****REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI  
DESIGN PER LA COMUNITÀ****CLASSE L-4**

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Laboratorio di Design per l'innovazione sociale	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Design per l'innovazione sociale ICAR/13 Sociologia dei processi comunitari SPS/08	<b>CFU:</b> 6 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> III	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/ Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR 13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti; caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale.	



I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'SPS/08 riguardano i campi di competenza relativi al rapporto tra società, cultura e comunicazione e, in particolare, l'analisi sociologica dei processi culturali e comunicativi e l'analisi culturale e comunicativa dei processi sociali nelle comunità.

**Obiettivi formativi:**

Il Laboratorio intende fornire allo studente le conoscenze teoriche, metodologiche e operative di base finalizzate alla definizione e alla gestione di processi trasformativi eco-socio-tecnici legati a temi e sfide sociali, umanitari e di interesse pubblico. Il Design per l'innovazione sociale è concepito a beneficio di gruppi e di comunità di utenti in condizione di fragilità, di marginalità, di svantaggio e di impossibilità di accedere a servizi primari (casa, salute, formazione) con l'intento di migliorarne le condizioni di inclusioni e di benessere. Il Design per l'innovazione sociale pertanto è rivolto alla progettazione/produzione/realizzazione/gestione di oggetti, prodotti, servizi e spazi primari, reti relazionali per tali comunità a partire dalla individuazione delle loro caratteristiche prestazionali, funzionali e simboliche. Il Laboratorio intende avvicinare lo studente alla complessità di un approccio progettuale multi-competente, interdisciplinare, riflessivo e creativo di tipo sistemico, partecipato e condiviso.

**Propedeuticità in ingresso:**

Nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Valutazione nei processi di innovazione sociale	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> ICAR 22	<b>CFU:</b> 6 CFU
<b>Anno di corso:</b> III	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/22 riguardano l'analisi integrata di tipo ambientale, economico, sociale, anche intergenerazionale, includendo la valutazione degli effetti extra-economici di programmi, piani, progetti	



su risorse naturali e territoriali, beni storico-architettonici e paesaggistici, secondo approcci monetari e multicriteriali quanti- qualitativi, di tipo sistemico supportati da tecniche di analisi spaziale dei dati, in una logica di sostenibilità dello sviluppo.

**Obiettivi formativi:**

Il laboratorio intende far acquisire agli studenti le nozioni di base per sviluppare approcci e tecniche per l'interpretazione della domanda sociale di contesti e comunità e per la conseguente strutturazione dei processi decisionali orientati all'innovazione sociale. L'integrazione tra strumenti propri delle valutazioni economiche e della pianificazione urbanistica con strumenti propri delle valutazioni multi-criterio e multi-gruppo permette di strutturare approcci valutativi ibridi, riservando particolare attenzione alle valutazioni di impatto sociale e culturale.

**Propedeuticità in ingresso:**

Nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

Scuola: Politecnica delle Scienze di Base

Dipartimento: Architettura

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

<b>Insegnamento:</b> Design dell'Interazione (Laboratorio di orientamento finale a scelta dello studente)	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> Design digitale ICAR/13 Web Design ICAR/13 Linguaggio dei media L-ART/06	<b>CFU:</b> 6 CFU 4 CFU 6 CFU



<b>Anno di corso:</b> III	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/ Affini o integrativi / Caratterizzanti
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri comunicativi, morfologici; linguaggi visivi, prassi artistiche, significati estetici e culturali. Il contributo dell'L-ART 06 riguarda lo studio dei mezzi di comunicazione visivi, sonori e audiovisivi con particolare attenzione alle nuove tecnologie visuali e i media digitali interattivi avvalendosi di approcci teorici (estetica, semiotica, visual studies), storici e archeologici, socio-antropologici, psicologici e neuro-cognitivi, economici, tecnici, realizzativi, pedagogici.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Il corso mira a fare acquisire allo studente competenze tecniche avanzate per la progettazione di interfacce web, concentrandosi sull'usabilità, l'accessibilità e l'esperienza utente. Esplora i principi di interazione digitale, comprendendo come i comportamenti degli utenti e le tecnologie emergenti influenzano il design di prodotti interattivi. Saranno applicate metodologie di progettazione challenge based, integrando strumenti e tecniche di prototipazione, testing e valutazione per creare soluzioni innovative e funzionali nel campo del web e interaction design. A tal fine, si porrà particolare attenzione allo sviluppo di percorsi di conoscenza e di consapevolezza dei linguaggi dei media che contemplino tanto una dimensione diacronica quanto una sincronica, a favore di conoscenze e competenze volte a sostenere forme di progettualità adeguate al contesto specifico del CdS in "Design per la comunità".	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.	

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Design della materia (Laboratorio di orientamento finale a scelta dello studente)	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
---	--



<b>SSD:</b> Bio-Design ICAR/13 Materiali e innovazione sostenibile ING-IND/16 Design dei processi digitali ICAR/13		<b>CFU:</b> 6 CFU 6 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> III	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/ Caratterizzanti/ Affini o integrativi	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza		
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti; caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale. I contenuti disciplinari relativi all'ING-IND/16 riguardano i processi manifatturieri, di trasformazione e gestione di materiali in relazione all'intero ciclo di vita dei prodotti dalla loro concezione, alla produzione, al riuso o riciclo secondo strategie di economia circolare. I contenuti erogati dall'ICAR/13 fanno riferimento metodi, tecniche e strumenti della realizzazione di artefatti. Ciò con riferimento ad ambiti multidisciplinari come lo smart manufacturing.		
<b>Obiettivi formativi:</b> Il laboratorio fornisce strumenti teorici, metodologici e operativi per acquisire la capacità di orientare le scelte materiche in funzione del progetto di design, per comprendere come caratterizzare i materiali dal punto di vista tecnico ed esperienziale, per collegare le proprietà tecniche e le qualità esperienziali dei materiali anche attraverso simulazioni digitali, per condurre esperienze pratiche di sperimentazione materica interdisciplinare nella progettazione con alcuni materiali emergenti, materiali bio-based e con elementi biologici vivi, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.		

## ALLEGATO 2.1

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Politecnica delle Scienze di Base

**Dipartimento:** Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

<b>Insegnamento:</b> Design per la sostenibilità (Laboratorio di orientamento finale a scelta dello studente)	<b>Lingua di erogazione dell'insegnamento:</b> italiano
--	--



<b>SSD:</b> Design sistemico ICAR/13 Progettazione ambientale ICAR/12 Spazio collettivo e società ICAR/14		<b>CFU:</b> 6 CFU 6 CFU 4 CFU
<b>Anno di corso:</b> III	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> Caratterizzanti/Caratterizzanti/ Affini o integrativi	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza		
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR 13 riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti – materiali e virtuali – con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti; caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale. I contenuti scientifico-disciplinari relativi all'ICAR/12 riguardano: gli strumenti, i metodi e le tecniche per il progetto alle diverse scale nell'ottica di un approccio esigenziale e prestazionale; l'innovazione e la sperimentazione tecnologica nell'ottica della sostenibilità sociale, economica e ambientale. storico; lo studio dei materiali naturali ed artificiali; la progettazione e la sperimentazione di materiali, elementi, componenti e sistemi. I contenuti scientifico-disciplinari del corso, in linea con quanto definito dalla Declaratoria ICAR14, si riferiscono al progetto architettonico, nella sua estensione dal dettaglio alla dimensione urbana, come processo e momento di sintesi. Vengono anche affrontati gli aspetti teorici e metodologici, concernenti l'architettura del paesaggio e gli spazi aperti in tutte le condizioni antropiche e a tutte le scale, riconoscendo nelle condizioni geografiche e topografiche, nelle diversità ambientali e nelle preesistenze storiche, architettoniche, culturali, ecologiche e formali i caratteri qualificanti per la sostenibilità delle trasformazioni.		
<b>Obiettivi formativi:</b> Il laboratorio intende trasferire allo studente competenze avanzate nella progettazione sostenibile, sviluppando soluzioni innovative che minimizzino l'impatto ambientale e promuovano l'economia circolare. Saranno trasferite capacità di analizzare e progettare spazi, prodotti e servizi applicando approcci sistemici, circolari e inclusivi che tengano conto delle interazioni sociali e dei bisogni di equità e sostenibilità della collettività allo scopo di migliorare l'efficienza e la resilienza delle comunità.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> La valutazione finale viene formulata sulla base di una discussione, in forma orale, degli argomenti illustrati nelle lezioni e di un elaborato progettuale, tenendo conto eventualmente di prove intercorso distribuite durante lo svolgimento del corso per monitorare la partecipazione attiva alle lezioni.		



## ALLEGATO 2.2

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI CO.DE. DESIGN PER LA COMUNITA'

#### CLASSE L-4

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento di Architettura

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

<b>Attività formativa:</b> Ulteriori attività formative	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> Italiano/Inglese		
<b>Attività:</b> Conoscenza della lingua inglese	<b>CFU:</b> 4	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> E - Prova finale e conoscenze linguistiche	
A scelta dello studente	12	D - Attività a scelta	
Tirocinio	4	F - Ulteriori attività formative	
Prova finale	4	E - Prova finale e conoscenze linguistiche	
<b>Anno di corso:</b> II e III			
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Obiettivi formativi:</b> Le ulteriori attività formative sono finalizzate a: 1) completare la formazione dello studente attraverso ulteriori conoscenze linguistiche (4 CFU), relative nello specifico alla lingua italiana per gli studenti stranieri (attesa la grande rilevanza di questa lingua per gli studi di architettura) e ad altre lingue oltre l'inglese per gli studenti italiani. 2) integrare la formazione dello studente attraverso un tirocinio formativo (4 CFU), inteso come un momento di alternanza tra studio e lavoro allo scopo di approfondire ed ampliare le conoscenze acquisite durante il percorso di studi e agevolare le scelte professionali dello studente. Il tirocinio può essere Extramoenia (svolto sia presso istituzioni o enti pubblici, sia presso soggetti privati, convenzionati con l'Università Federico II) o Intramoenia, ovvero presso strutture dell'Università Federico II.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> Idoneità conseguita a seguito di presentazione di dettagliata relazione sull'approfondimento linguistico (italiano per studenti stranieri; altra lingua per gli altri) e tirocinio svolti dallo studente.			

**AVVERTENZA:** Nella compilazione dell'Allegato è indispensabile tenere presente che deve essere riportato esattamente quanto presente in SUA. Qualora si desideri inserire qualche modifica, è necessario considerare che tale azione comporta un cambio di Regolamento o, se il campo da modificare è RAD, di Ordinamento.